



MEMORIA DI ASSOPROM

*In riferimento allo schema di decreto
sul compenso per copia privata ex art. 71-septies L. 633/1941*

Introduzione

Dal 1988, Assoprom rappresenta il punto di riferimento per i produttori e i distributori di articoli pubblicitari e promozionali.

Con oltre ottanta imprese associate e una rete di più di quattromila addetti ai lavori, l'associazione tutela e promuove un settore strategico per il marketing e la comunicazione d'impresa.

L'impegno dell'associazione si traduce anche nel supporto alle imprese associate, PMI, affinché possano accedere più facilmente alle opportunità offerte dalla digitalizzazione, dalla sostenibilità e dall'internazionalizzazione dei mercati.

Grazie a un dialogo costante con le istituzioni, Assoprom si pone come interlocutore privilegiato per far riconoscere l'importanza economica e sociale del settore promozionale, lavorando affinché il comparto trovi spazio nelle agende politiche e nelle preposte sedi istituzionali.

L'associazione, infatti, oltre che nel dialogo con le istituzioni supporta le imprese nell'organizzazione di eventi e studi di mercato per offrire opportunità di crescita e sviluppo: l'obiettivo è creare un ambiente in cui le aziende possano prosperare, promuovendo un settore dinamico, innovativo e competitivo che continui a rappresentare un asset fondamentale per il mondo della comunicazione promozionale, il fulcro della crescita di migliaia di aziende in Italia e in Europa.

Osservazioni sullo schema di decreto ministeriale – Focus sulle chiavette USB

Assoprom interviene nel presente procedimento esclusivamente per esprimere le proprie osservazioni in relazione all'applicazione del compenso per copia privata alle chiavette USB, prodotto di interesse centrale per il comparto rappresentato.

Su tale tema, si rilevano due criticità fondamentali:

- Incidenza sproporzionata del compenso sul prezzo del prodotto

L'attuale struttura del compenso per copia privata applicato alle chiavette USB risulta particolarmente gravosa per il settore promozionale.

In particolare, il contributo fissato per gigabyte di capacità incide in misura significativa – spesso prossima o equivalente – al prezzo finale di vendita del prodotto stesso. Questo effetto è particolarmente marcato per i tagli di memoria più comunemente impiegati nel settore (1–8 GB e 8–32 GB), con una penalizzazione evidente in termini di competitività e sostenibilità economica per le imprese.

Tale impatto risulta ulteriormente aggravato nella proposta di revisione delle tariffe oggi in discussione, che prevede un ulteriore incremento dei compensi, aggravando un quadro già fortemente penalizzante per le imprese operanti nel comparto promozionale.

- Ingiustificata esclusione del comparto promozionale dai meccanismi di esenzione o rimborso

Un ulteriore elemento di criticità riguarda l'esclusione del comparto promozionale dai criteri di esenzione e dai meccanismi di rimborso previsti dal decreto. Le imprese associate ad Assoprom acquistano infatti le chiavette USB per finalità manifestamente estranee alla copia privata: tali prodotti vengono acquistati, personalizzati (brandizzati) e successivamente **rivenduti** a soggetti terzi, spesso imprese, enti o amministrazioni pubbliche, per finalità di marketing, fidelizzazione o promozione.

L'utilizzo finale di tali dispositivi, quindi, è quasi sempre esterno alle ipotesi di uso privato e personale che giustificano l'applicazione del compenso. Tuttavia, l'impossibilità di accedere a meccanismi di esenzione o rimborso penalizza fortemente gli operatori, costretti a sostenere un costo aggiuntivo senza che ne ricorrano le condizioni sostanziali.

Assoprom ritiene necessario che il nuovo schema di decreto tenga conto delle peculiarità della filiera commerciale delle chiavette USB nel settore promozionale, evitando che l'applicazione del compenso per copia privata generi distorsioni sistemiche e penalizzazioni economiche ingiustificate.

Nello specifico, la prassi attuale determina un effetto a cascata che colpisce l'intera catena di fornitura: le imprese che acquistano chiavette USB in Italia, già soggette al versamento del compenso per copia privata da parte del fornitore, procedono poi alla personalizzazione del prodotto (con marchi, loghi, contenuti) per la successiva rivendita ad altri soggetti – spesso imprese, enti o pubbliche amministrazioni – che rientrano di fatto nelle fattispecie di esenzione previste dal decreto. Tuttavia, poiché il contributo è stato già applicato "a monte", nessun soggetto lungo la filiera può più sottrarsi all'onere economico, nemmeno quando l'uso finale del prodotto è manifestamente estraneo alla copia privata.

Questa dinamica produce una penalizzazione economica che grava in modo sproporzionato sull'intero comparto, distorcendo la concorrenza e vanificando le stesse finalità delle clausole di esenzione previste dalla normativa.

Assoprom chiede pertanto che il decreto adotti un approccio di filiera, prevedendo strumenti efficaci per interrompere a monte l'applicazione del compenso nei casi in cui sia dimostrabile l'uso finale esente.

In particolare, si propone che:

- sia prevista una forma di esenzione in capo all'acquirente iniziale, qualora sia possibile dimostrare che i prodotti saranno destinati a soggetti o usi inclusi nelle fattispecie di esclusione;
- in alternativa, sia introdotto un meccanismo di rimborso semplificato lungo la filiera, in grado di consentire, anche a posteriori, la neutralizzazione del contributo nei casi in cui l'utilizzo finale del prodotto non giustifichi l'applicazione del compenso.

L'introduzione di un tale strumento non comporterebbe alcuna compressione del diritto d'autore, ma permetterebbe di garantire equità e coerenza nell'applicazione del contributo, evitando che l'obbligo ricada su soggetti e contesti manifestamente estranei alle finalità per cui la normativa sul compenso è stata introdotta.

Il comparto rappresentato da Assoprom svolge un ruolo importante nell'economia nazionale, con particolare riferimento alle PMI, ed è oggi chiamato ad affrontare costi crescenti e pressioni competitive rilevanti.

In questo contesto, l'applicazione non calibrata del compenso per copia privata sulle chiavette USB rischia di generare effetti distorsivi ingiustificati e penalizzanti.

Confidiamo pertanto che le osservazioni qui presentate possano essere prese in considerazione in sede di revisione del decreto, affinché sia garantito un equilibrio più giusto tra tutela del diritto d'autore e sostenibilità per le imprese operanti nel settore promozionale.

ASSOPROM

Presidente

Patrizia Merlino

